



➔ MANTOVA GHIACCIATA SET PER SCATTI INDIMENTICABILI - WWW.GAZZETTADIMANTOVA.IT



Tramonto sul lago. Difficile capire dov'è la terra e dove l'acqua in questa foto di Francesco Ravelli



Virgilio di ghiaccio. Nello scatto di Alex Bergamini un'inedita piazza Virgiliana congelata



Panchina vuota. Vincenzo Bellini illustra l'inverno mantovano con un'immagine di sponda del lago



Skyline siberiano. Il fascino del profilo della città trasfigurato dalla neve per Magda Aristarco

Stop al gas, Burgo ferma

E a Ostiglia la centrale riaccende il gruppo 4 in attesa di andare a nafta

► MANTOVA

Da ieri alle 6 gli impianti della cartiera Burgo funzionano ad olio combustibile. L'azienda lo ha comunicato all'assessorato all'ambiente del Comune di Mantova, Anna Maria De Togni, specificando che a causa delle scorte ridotte, ciò comporterà «il fermo totale dello stabilimento sino a data da destinarsi». L'utilizzo dell'olio combustibile sarà limitato a due bruciatori per garantire agli impianti le condizioni minime di sicurezza e permettere, così, una ripresa immediata dell'attività quando le condizioni lo consentiranno. La Burgo ha garantito al Comune che le emis-



sioni saranno monitorate di continuo e che una relazione dettagliata verrà inoltrata all'ente locale non appena la produzione riprenderà a pieno regime. «È da stamattina (ieri per chi legge, ndr.) che abbiamo fermato la produzione - afferma

Paolo Franzini, sindacalista della Cgil -. A quanto ci hanno detto, dovremmo riprendere sabato alle 6». E ricorda: «Il ministero dello Sviluppo economico ha telefonato all'azienda lunedì alle 16.20 per comunicarle l'applicazione del contratto ai clienti interrottibili che chiude la fornitura di gas metano dalle 6 del giorno successivo».

Intanto la centrale termoelettrica di Ostiglia della E.On. ha acceso il gruppo 4 alimentandolo a metano in attesa del possibile via libera del ministero dello Sviluppo economico ad un funzionamento ad olio combustibile. Da ieri le centrali di Livorno e Piombino (Enel) funzionano a nafta, avendo autorizza-

zioni alle emissioni in atmosfera notevolmente alte. Non così per il gruppo ostigliese, da 330 Mw che funziona oggi con limiti autorizzativi che impongono un mix massimo del 30% di olio combustibile e 70% di gas naturale. In caso di funzionamento con più nafta, serve un decreto di autorizzazione del ministero dello Sviluppo economico che consenta di derogare dai limiti di emissione. Ieri, in tarda serata, non era ancora nota la decisione del Comitato sull'emergenza gas. Il gruppo 4 funziona sporadicamente e ieri è stato acceso per la forte richiesta di energia in Italia. A regime brucia 1.300 tonnellate al giorno di nafta.

► MANTOVA

In volo dall'aviosuperficie di Pontevedra a Predappio per lanciare cibo a un uomo che vive da solo tra le montagne dell'Appennino tosco-emiliano ed è rimasto isolato tra la neve e il gelo. Due piloti dell'Aero Club Mantova, Cristiano Azzoni e Fabrizio Bovi, sono stati protagonisti di un'avventurosa operazione di aerosoccorso per l'emergenza neve. È successo lunedì mattina. In condizioni di volo molto difficili: sedici gradi sotto lo zero, scarsa visibilità e il vento a soffiare fino a 50 chilometri orari. Il destinatario del soccorso è un altro pilota, che sta trascorrendo ore di grande difficoltà. Vive solo tra le montagne e ora è rimasto solo con un vecchio generatore di corrente a mano e un po' di cibo per gani e gatti. E con un metro e mezzo di neve a gravare sul tetto della casa, minacciando di farla cedere.

Decollati dall'aviosuperficie di Pontevedra, Azzoni e Bovi hanno raggiunto l'Appennino tosco-emiliano e hanno lanciato dall'aereo viveri e generi di prima necessità. L'operazione è scattata dopo una telefonata che l'uomo è fortunatamente riuscito a far partire domenica mattina: destinatario della chiamata proprio Bovi, che ha fatto scattare la procedura di emergenza.

La scelta è caduta su Pontevedra perché gran parte delle aviosuperfici del nord Italia, sia in pianura padana che lungo la dorsale adriatica, era finita ko a causa del maltempo. Off limits anche gli aeroporti di Bologna, Forlì e Rimini, dove non sono consentiti il decollo e l'atterraggio di apparecchi leggeri. E niente da fare nemmeno per gli elicotteri di soccorso, per i quali era impossibile atterrare in quota a causa della spessa coltre di neve farinosa. Così si è optato per la partenza da Pontevedra e per il lancio del cibo:

Dall'aereo lanciano cibo all'amico isolato sui monti

Operazione di soccorso dall'aviosuperficie di Pontevedra a Predappio. Un'ora in cielo per aiutare l'uomo rimasto con solo scatolette per gatti



bo: era l'ultima soluzione utile per aiutare l'uomo rimasto isolato.

La giornata di domenica così è servita per pianificare l'operazione. I viveri e i materiali sono stati imballati all'interno di quattro contenitori an-

turto, dotati di rivestimento ad alta visibilità e di una lunga coda in plastica riflettente: obiettivo rendere più facile il recupero da parte del destinatario. Il decollo è stato alle undici e mezza di lunedì mattina, dopo che un bollettino meteo



Una foto dell'Appennino scattata in volo dai due piloti mantovani. Nell'angolo basso a sinistra si intravede la casa dove vive l'uomo soccorso. A lato i due con un pacco di cibo come quelli lanciati a Predappio

aveva preannunciato una fine a sinistra utile di un paio d'ore. Sufficienti a raggiungere la destinazione e a lanciare il cibo all'uomo rimasto isolato. Il velivolo utilizzato, uno Zlin Savage costruito in Repubblica Ceca, si presta bene all'avio-lancio, gra-

zie alla porta laterale, all'ala alta e all'autonomia di volo di oltre tre ore.

«Non abbiamo fatto niente di eroico, ma non è neppure stata una passeggiata» racconta Azzoni, che sedeva ai comandi del Savage coadiuvato



I PROTAGONISTI RACCONTANO

Non siamo eroi ma è stata dura. La temperatura era di 16 gradi sotto lo zero e il vento arrivava a 50 chilometri orari

da Fabrizio Bovi, uno dei pochi piloti italiani abilitati all'atterraggio sui ghiacciai, che nell'occasione ha svolto il ruolo di navigatore-lanciatore. I due piloti hanno raggiunto il punto di lancio dopo un'ora e dieci minuti di volo, vissuto tra molte difficoltà: la scarsa visibilità, il forte vento fino a cinquanta chilometri orari e il disagio della temperatura polare (scesa fino a sedici gradi sotto lo zero).

Ai due piloti anche le parole di apprezzamento del sindaco di Curtatone, Antonio Badolati: «Questa operazione di aerosoccorso ancora una volta ha dimostrato l'importanza dell'aviosuperficie di Pontevedra e la preziosa opera dei piloti dell'Aero Club» commenta il primo cittadino, che ha esteso il suo ringraziamento al responsabile del campo e presidente dell'Aeroclub Mantova, Giampaolo Sbarbada.